

stati 1656, con un maggiore onere al bilancio di circa quattro milioni, senza contare l'onere futuro per le pensioni ».

E debbo riparare, con una parentesi, ad una omissione alle cifre che ho avuto l'onore di citare poc'anzi.

Si dice qui che le due serie di cifre non comprendono i ferrovieri e i telefonisti che formano un ruolo a parte ed ormai abbastanza pingue, a quel che pare.

Sicchè, anche sotto questo rapporto, mi pare che si sia precipitato parecchio: per cui si fa sentire sempre più alta la doglianza che questo progetto sia stato portato qui alla vigilia delle elezioni amministrative. (*Oh! oh!*) Non lo dico per me, che non mi accorgo nemmeno che ci siano; è naturale, ma è giusto che tutti gli interessi nostri siano volti in questo momento verso quei paraggi dove questa vita amministrativa si esplica e si rinnova.

Dunque è sentita alta la doglianza che questo progetto sia stato portato alla vigilia, non dirò più delle vacanze, perchè questo nome mi ha creato una fama che non voglio ripetere (*Si ride*), ma dirò delle ferie che si stanno aspettando.

È dunque un momento questo che non può darci tutta la nostra calma. Tali discussioni non dovrebbero portarsi in queste condizioni innanzi alla Camera per l'importanza dei temi che esse involgono.

Sono temi di ordine molto delicato, e perciò bisognava trovare un momento più opportuno e più calmo per trattarli. Mi pare quindi una stonatura assai grave quella dell'aumentare o rimaneggiare (chiamiamoli pure *rimaneggiamenti*) gli stipendi perservizi che non sappiamo ancora a che cosa approderanno e come si svolgeranno, perchè abbiamo intenzione di dare a questa funzione, a questi istituti nuovo orientamento, nuovi metodi e nuovo indirizzo.

Questo a me premeva di dire, e non è la prima volta che io abbia dovuto lamentare il sistema del legiferare un po' vertiginosamente in materia di tanta importanza. Io considero e do il debito peso alle condizioni politiche ed anche all'ambiente, giacchè da molto tempo si segue questo andazzo; ma come ho protestato per il passato, non cesserò di protestare anche ora, spingendomi a manifestare il mio rincrescimento fin nel voto dell'urna, in modo coerente alle idee da me manifestate; e potrà anche darsi che mi astenga, giacchè mi sono ritirato su quel tale monte che vi dissi altra volta, per vedere ed osservare e

per essere ad un tempo riguardoso verso l'onorevole ministro. (*Bravo!*)

Non voglio intrattenere di più la Camera. Il concetto che volevo affermare lo hanno espresso meglio di me i colleghi che mi hanno preceduto, ai quali mando le mie congratulazioni, come le mando alla Commissione ed al relatore, al quale rivolgo, per la esimia opera sua, i miei più sentiti rallegramenti. E non ho altro da dire. (*Approvazioni — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Maffi.

« La Camera, affermato il concetto che il disegno di legge « Provvedimenti per l'istruzione media, classica, tecnica, nautica e normale » non investe il problema dell'insegnamento, passa alla discussione degli articoli ».

Domando se quest'ordine del giorno sia appoggiato.

(*È appoggiato*).

Essendo appoggiato, l'onorevole Maffi ha facoltà di svolgerlo.

MAFFI. Onorevoli colleghi, fra gli oratori che mi hanno preceduto, non pochi hanno messo in evidenza la difficoltà e quasi l'impossibilità di portare sul disegno di legge in discussione un esame coerente ed organico.

Essi parevano pensare, se pure non lo dissero, trattarsi semplicemente di un disegno di legge pel quale bastasse discutere sugli articoli, senza nemmeno soffermarsi ad una discussione generale, di guisa che una grandissima parte in tema di discussione generale, effettivamente ha trattato dei singoli articoli, sia perchè i singoli deputati siano a conoscenza di determinate questioni particolari, sia perchè un pochino noi siamo vittime di un sistema parlamentare ed extra-parlamentare che avrebbe pure bisogno di riforme; e pel quale ci rendiamo molte volte interpreti forzatamente affrettati e parziali di quei gruppi che isolatamente in modo stridente reclamano la giustizia in un complesso di cose che non ha assetto proporzionato.

Lo stesso ministro, chiudendo la discussione generale precocemente, a mio modo di vedere, (come ha dimostrato poi il seguito della discussione stessa, che potrei dire ha cominciato ad essere generale da quando pareva chiusa col discorso del ministro) ha dato a dividere o di compiacersi che la discussione mantenesse questo